

MUTAZIONI ANTROPOLOGICHE

# TUTTI UGUALI NELLA SOCIETÀ DEI NARCISI

Tra i critici dello spirito dei tempi, uno dei più decisi e implacabili è il filosofo tedesco-coreano Byung-Chul Han. Un "dottor sottile" che investiga come il paradigma del neoliberalismo abbia trasfigurato la stessa antropologia occidentale e il nostro modo di vivere, dalla «psicopolitica» all'«agonia dell'eros», fino alla visione ideologica di una «società della trasparenza». *L'espulsione dell'Altro* (nottetempo, pp. 112, euro 13, traduzione di Vittorio Tamaro), ultimo libro dello studioso, professore a Berlino e già allievo di Peter Sloterdijk, è una preoccupata meditazione sul dilagare

della «violenza dell'identico».

Sono stati l'ipercomunicazione e l'iperconsumo a distruggere il fascino (fatto di seduzione e desiderio) dell'Altro, scalzato da quella che Byung-Chul Han etichetta come la «positività dell'Uguale», un cui esempio (insospettabile) consiste nel *binge watching*, la "scorpacciata di video" offerti e consumati dagli spettatori in quantità da indigestione proprio perché

piacciono e sono "uguali" a loro. E dunque niente alterità per paura della sua negatività, ma la proliferazione del «Medesimo» e dell'uguale a noi, come nei social media e nelle internettiane "camere dell'eco", dove ci si ritrova fra simili, dicendo addio al diverso. La società del narcisismo invoca e impone l'annullamento delle differenze, perché si trova edificata sul sé e ossessionata da una volontà di assimilazione totale di ogni cosa e di ogni individuo. Così, racconta il filosofo "apocalittico integrato", la permissività prende il posto della repressione e apre le porte allo spaesamento e alla depressione. E la violenza del globale (e dell'uguale), afferma Han sulla scorta di Baudrillard, spiana la strada a quella «reazione del singolare» che va dal nazionalismo al fondamentalismo islamico. (m. pan.)

